



# UNA BATTAGLIA CHE VINCEREMO

**Il Presidente del Canottieri Roma dott. Massimo Veneziano parla con il nostro direttore, storico socio del Club giallorosso, della drammatica crisi provocata dal Coronavirus che da oltre un anno condiziona pesantemente la vita sociale dei Circoli sportivi.**

**Anche i Circoli sportivi sono stati pesantemente penalizzati dalla drammatica crisi provocata dal "maligno" virus che da oltre un anno ci tiene prigionieri. Può dirmi come il Canottieri Roma si è organizzato per fronteggiare la pandemia?**

Anzitutto osservando e facendo osservare scrupolosamente le disposizioni normative emanate per contrastare la diffusione del virus. Non dobbiamo dimenticare che, se da un lato il bisogno e la voglia di fare sport e di promuovere socialità è elemento fondante del nostro Sodalizio, stiamo vivendo una fase emergenziale senza precedenti in cui al primo posto delle nostre attenzioni ci deve essere la conservazione della salute ed il senso di responsabilità nei confronti del prossimo e della società in senso lato.

**A causa delle numerose restrizioni adottate dal nostro Governo, le attività dei Circoli sportivi sono state limitate al punto che per lunghi periodi ai soci è stato addirittura precluso di frequentare i locali del loro Club. Come avete gestito questa imprevedibile situazione di precarietà?**

Abbiamo recepito con senso di responsabilità le indicazioni ricevute dal-

le singole Federazioni sportive, coniugandole con le normative di carattere generale emanate dal Governo. D'intesa con il nostro responsabile della sicurezza abbiamo autorizzato quelle discipline sportive compatibili con una corretta gestione della distanza interpersonale, sottoponendo tutti gli spazi del Circolo a sanificazione secondo una pianificata e puntuale attività dedicata. Abbiamo così potuto proseguire la pratica del tennis, del padel, del canottaggio in forma individuale all'aperto, e della palestra che è stata riorganizzata all'esterno. I soci hanno saputo disciplinatamente adeguarsi, rendendosi sostanzialmente parte attiva di questa situazione straordinaria ed imprevedibile.

**Un pesante disagio ha provocato nei Club la chiusura del ristorante, il cui gestore ha subito un ingente danno economico e, per l'improvvisa mancanza di lavoro, è stato costretto a richiedere per i suoi dipendenti la cassa integrazione.**

Purtroppo anche il ristorante del Circolo, luogo fondamentale di socialità e servizio insostituibile per i nostri soci, è stato interessato dai provvedi-



CIRCOLO CANOTTIERI ROMA



menti restrittivi emanati per il settore ristorazione. Auspico che la forza pandemica perda presto consistenza e che il ritorno della nostra regione in zona gialla ne consenta presto la riapertura, con il conseguente recupero di tutta la forza lavoro.

**Mi risulta che, tra tutti i problemi che si sono abbattuti sui Sodalizi sportivi, la diminuzione delle entrate causata dalle dimissioni di un certo numero di soci è sicuramente il più grave. È vero che ci sono anche dei soci che, a causa delle succitate restrizioni, hanno richiesto un'adeguata riduzione delle quote di frequenza?**

In periodi così difficili credo sia naturale che il numero delle dimissioni superi il normale livello fisiologico, anche se il fenomeno per quanto ci riguarda non ha assunto proporzioni preoccupanti. Qualcuno, senza riflettere, ha chiesto la riduzione della quota di frequenza non tenendo presente che non siamo un ente di erogazione di servizi ma un Club con una lunga e gloriosa tradizione. Cito a tale proposito una celebre frase di Kennedy indirizzata agli americani: «*Non chiedete cosa può fare il vostro Paese per voi, chiedete cosa potete fare voi per il vostro Paese*». Sostituiamo la parola Paese con Circolo, cambiamo la prospettiva, e ricordiamo che appartenere al nostro Sodalizio centenario è, e sarà sempre, un grande privilegio.

**Mi risulta inoltre che, nonostante tutte le difficoltà che abbiamo elencato, i conti del Canottieri Roma sono in ordine e che il Consiglio Direttivo, impegnato in un necessario contenimento dei costi di gestione, presenterà il bilancio 2020 con un avanzo di esercizio.**

L'attenzione ai conti ha sicuramente rappresentato un obiettivo della nostra ge-

stione. Abbiamo, laddove possibile, realizzato risparmi ma evidentemente ci sono state diverse spese straordinarie indirizzate soprattutto verso i presidi di sicurezza dedicati a garantire la nostra salute. I conti sono in chiusura e confido di potere confermare un bilancio aderente alle aspettative della nostra compagine sociale. Oltre al bilancio, occorre ricordare che il Circolo va misurato anche con i suoi successi. Abbiamo organizzato una articolata ed apprezzatissima celebrazione del Centenario e siamo stati insigniti del Collare d'Oro al Merito Sportivo del CONI, la più alta onorificenza di cui un Sodalizio si possa fregiare. Abbiamo tre atleti in maglia azzurra nel canottaggio, ed un numero complessivo di allievi delle scuole di tennis, canottaggio e calcio che sfiorano le 700 unità.

**Direi di concludere questa intervista con un ottimistico sguardo al futuro. Poiché siamo certi che alla fine la battaglia contro il Coronavirus sarà vinta, le chiedo di parlare dei progetti, non soltanto sportivi, del glorioso Circolo giallorosso.**

Sono certo anche io che in tempi ragionevoli il virus sarà sconfitto, e che potremo finalmente recuperare la nostra normalità. Il futuro del nostro Sodalizio sarà nelle mani del Consiglio Direttivo che verrà a breve rinnovato per scadenza del mandato. Sono sicuro che i candidati sapranno a tale proposito fornire precise indicazioni sui loro programmi, al fine di promuovere l'espressione di un voto informato. Certamente il futuro del Circolo Canottieri Roma, a prescindere da coloro che saranno scelti a guidarlo, sarà sempre ispirato al suo passato glorioso e centenario. Un futuro in cui i temi del senso di appartenenza, di sportività, di correttezza, di amicizia e di solidarietà saranno sempre al centro della sua esistenza.